



# Comunicato stampa

## Riforma crisi d'impresa

**Bonomo: “inascoltati i nostri suggerimenti. Bontà della legge rischia di infrangersi su nuova burocrazia e costi per migliaia di imprese srl artigiane, le uniche da anni in espansione +1.600% in 20 anni”**

*Oltre 3mila le imprese artigiane Venete che subiranno aumenti di costi per almeno 18 milioni di euro l'anno. Veneto 2° regione più penalizzata dopo Lombardia con 16,3% delle aziende coinvolte*

**Venezia 25 gennaio 2019** – “L'approvazione del decreto legislativo di recepimento della legge delega 155/2017, contenente l'intera riforma delle procedure fallimentari, avvenuta il 10 gennaio scorso in Consiglio dei Ministri –in attesa solo della pubblicazione in Gazzetta– introduce, tra le tante novità positive, delle modifiche al codice civile che rischiano di far perdere di vista la vera portata della legge che è di rafforzare la cultura della gestione finanziaria delle imprese. Sono infatti almeno tremila le srl artigiane Venete, seconda regione più penalizzata dopo la Lombardia con il 16,3% del totale imprese coinvolte -due terzi delle quali manifatturiere- che saranno obbligate a dotarsi di un collegio sindacale o del revisore ed a burocratiche modifiche statutarie che costeranno, stimiamo, non meno di 18 milioni di euro l'anno”. La denuncia è di **Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto** che chiosa: “a nulla sono valse le nostre puntuali e precise richieste di delimitare con certezza l'ambito applicativo e di escludere “i piccoli” dai nuovi obblighi che, per altro, penalizzano proprio quelle imprese che sono in straordinaria crescita +1600% in meno di 20 anni. Come non sono state ascoltate le nostre richieste di un periodo di transizione di 5 anni come avviene nel resto d'Europa in barba ai principi dello Small Business Act e contro tutti i partecipi di semplificazione tanto sbandierati da questo Governo”.

La riforma è molto complessa e tante le novità contenute ispirate da principi più che condivisibili: dalla volontà di far emergere, prima che sia troppo tardi, una situazione di crisi dell'impresa, evitando così che la stessa arrivi all'insolvenza cronica a danno delle imprese fornitrici, alla rimarcata responsabilità che impone agli amministratori, sempre a tutela degli interessi dei terzi. Del resto, sono molteplici le esperienze vissute da tanti artigiani veneti che hanno subito sulla propria pelle i dissesti finanziari dei propri committenti, con conseguenze anche letali.

“Tuttavia -spiega **Bonomo-**, come ormai troppo spesso accade, i positivi intenti del Legislatore su cui si basano gli interventi normativi, si traducono in nuovi adempimenti burocratici e costi per le imprese”.

La riforma introduce delle modifiche al codice civile che già a partire da quest'anno (dopo 30 gg dalla pubblicazione) obbligherà molte piccole imprese a dotarsi di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato a rilevare tempestivamente la crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale. Il primo sospetto è che l'applicazione pratica di questo (ancora un po' fumoso) diktat significhi, anche per le società di persone, sostenere nuovi costi di gestione. A nulla sono valse le nostre richieste di delimitare con certezza l'ambito applicativo ed escludendo “i piccoli” dal nuovo obbligo. Altro aspetto delicato e dagli esiti dirompenti riguarda i nuovi limiti che, superati i quali, imporranno alle srl di nominare un organo di controllo. Se per due anni consecutivi (per quest'anno i bilanci 2017 e 2018) si supererà anche solo uno dei nuovi paletti previsti dall'art. 2477 del codice civile, la società dovrà dotarsi del collegio sindacale o del revisore. In particolare, le soglie previste sono: 2 milioni di attivo patrimoniale, 2 milioni di euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni, 10 dipendenti occupati in media durante l'esercizio. In caso di superamento, si deve procedere alla nomina entro 9 mesi dalla data di pubblicazione del decreto. Pertanto, per le srl, i giochi sono fatti e l'ampiezza della platea interessata dipenderà soprattutto dall'esiguo numero di dipendenti previsto.

“Pur condividendo l'intento di creare e incentivare una gestione più oculata delle imprese -**afferma Bonomo-**, è innegabile che ciò provocherà un aumento di costi per le aziende anche di 4-5 mila euro all'anno. Ci siamo opposti con forza all'abbassamento così drastico dei limiti dimensionali e



## Comunicato stampa

tentato, con proposte di emendamento al decreto, di evitare che il calcolo del superamento si basasse su bilanci i cui esercizi sono ormai chiusi. Questo senza contare che i revisori, soggetti pienamente indipendenti dalla società, avranno nuovi e precisi obblighi di monitoraggio infrannuale dell'attività e di segnalazione, anche ad organismi esterni tenuti presso le Camere di Commercio, di eventuali situazioni degne di allerta. Andandone della loro diretta responsabilità, ci si può giustamente attendere un'attività attenta e scrupolosa".

Ciliegina sulla torta, il decreto impone che le srl adeguino i propri statuti e atti costitutivi al contenuto dei nuovi articoli del codice civile riguardanti la nomina dell'organo di controllo. E' d'obbligo, quindi, fare una preventiva verifica sul contenuto dei propri regolamenti societari e, se necessario, procedere alla loro modifica. Anche questo nel 2019, ossia entro 9 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto. Pur non essendo previste sanzioni in caso di mancato adeguamento, il restyling imposto potrà comportare ancora spese a carico delle società per i dovuti adempimenti pubblicitari, stimabili anche in 1.000-1.500 euro.

"Trattandosi di una variazione imposta **-conclude Bonomo-**, sarebbe legittimo chiedere al Governo che la stessa sia resa a costo zero per le imprese! Secondo le stime del nostro ufficio studi, le novità legate alla nomina dell'organo di controllo, solo considerando il limite del numero di dipendenti medio all'anno (10), potrebbero riguardare circa 3.000 srl artigiane, con un costo annuale complessivo che potrebbe quindi aggirarsi intorno ai 18 milioni di euro".

### Imprese artigiane SRL per classe di addetti e comparto

Imprese al 30.09.2018. Dato stimato

	0-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	totale
Manifatturiero	3.198	2.171	28	5.397
Costruzioni	2.784	507	0	3.291
Servizi alle imprese	752	190	7	949
Servizi alla persona	813	197	0	1.010
Altro	153	57	1	210
<b>Totale</b>	<b>7.700</b>	<b>3.122</b>	<b>36</b>	<b>10.857</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Unioncamere-Infocamere e Istat

### Società a responsabilità limitata (SRL)

nomina obbligatoria dell'organo di controllo o del revisore legale dei conti

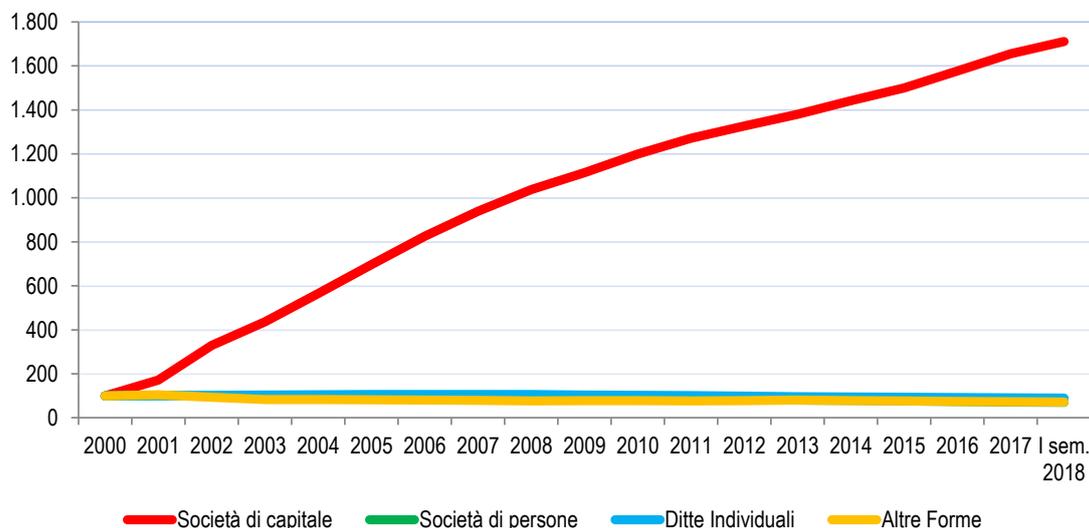
Parametri	Situazione precedente	Con attuazione della Legge
	superamento per due esercizi consecutivi di 2 dei seguenti limiti	superamento per due esercizi consecutivi di 1 dei seguenti limiti
Totale dell'Attivo dello Stato Patrimoniale	4,4 milioni di euro	<b>2 milioni di euro</b>
Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	8,8 milioni di euro	<b>2 milioni di euro</b>
Dipendenti occupati in media nell'esercizio	50 unità	<b>10 unità</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto



# Comunicato stampa

Le imprese artigiane venete per forma giuridica  
2000 - I sem. 2018. Imprese registrate. Valori indice (2000 = 100)



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Unioncamere - Movimprese

## Le imprese artigiane venete per forma giuridica

2000 - 30 settembre 2018. Imprese registrate

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale artigiane
2000	629	34.932	102.669	362	138.592
2001	1.079	35.149	103.380	381	139.989
2002	2.076	34.969	104.760	336	142.141
2003	2.748	34.684	105.865	300	143.597
2004	3.558	34.286	107.495	303	145.642
2005	4.379	33.548	108.604	297	146.828
2006	5.192	33.012	109.016	294	147.514
2007	5.908	32.481	109.228	289	147.906
2008	6.527	31.930	108.327	279	147.063
2009	7.011	31.008	105.703	284	144.006
2010	7.542	30.306	105.239	282	143.369
2011	7.997	29.746	103.769	280	141.792
2012	8.346	29.005	101.494	284	139.129
2013	8.677	28.315	98.556	290	135.838
2014	9.070	27.562	97.044	285	133.961
2015	9.437	26.740	95.667	279	132.123
2016	9.914	26.029	94.162	268	130.373
2017	10.412	25.259	93.101	266	129.038
30.09.2018	10.857	24.616	91.937	259	127.669

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Unioncamere - Movimprese